



DA MESTATORI A...SUGGERITORI?

In queste ultime settimane di "quiete estiva", avevamo inteso ignorare il SIBC e le sue le continue contraddizioni, disinteressandoci dei mestatori che inseguono i colleghi fin sotto all'ombrellone.

Sfortunatamente ci troviamo costretti a constatare che, per coerenza con il nostro mandato di tutela dei colleghi, non possiamo rimanere in silenzio di fronte a quella che, oltre ogni dubbio, appare una EVIDENTE MASCALZONATA.

In un volantino meschino e decisamente poco informato, qualche giorno fa il sedicente sindacato che si professa "indipendente", ma che curiosamente ha delle ben note collusioni con una certa stampa nazionale, ha affermato che una iniziativa allo studio del Governo possa rappresentare un pericolo per le nostre retribuzioni.

Sorvolando sulla contraddittorietà dello stesso volantino, nel quale si afferma tutto ed il contrario di tutto, riteniamo che il compito di un vero sindacato sia anzitutto quello di fare chiarezza ai colleghi.

Occorre, in primo luogo, ribadire, che i colleghi della Banca **NON SONO STATALI E TANTOMENO SIMILI AGLI STATALI** (e giova ricordare come fu necessario un comma ad hoc inserito nottetempo all'ultimo istante, per "invitare" la Banca ad uniformarsi alla linea tracciata dal decreto per gli statali).

Un tale status non si limita semplicemente a separarli nelle iniziative di riforma operanti in seno al Governo, ma è insito nel loro sistema retributivo.

TANTO È VERO che gli assegni individuali di grado e di servizio (AIG e AIS) **NON SONO SCATTI DI ANZIANITÀ** né sono definibili "automatismi" al pari di quelli degli statali.

TANTO È VERO che nel corso degli odiosi blocchi alle retribuzioni, **AL CONTRARIO DEGLI STATALI**, pur in un regime di blocco parziale, AIG e AIS **NON FURONO BLOCCATI**.

TANTO È VERO che all'epoca degli odiosi blocchi, lo stesso SIBC, prima di subire certi colpi di sole, invocò la diversità di status dei colleghi di Banca come difesa dalle ingerenze del Governo.

Non può che definirsi una **mascalzonata** l'affermazione contenuta nel documento del SIBC laddove letteralmente afferma: "*gli avanzamenti economici del personale Operativo SeGeSi e Operaio...restano assai somiglianti a un meccanismo che ora perde legittimazione anche all'esterno...*"

Paragonare grossolanamente il nostro sistema a quello degli statali non è solo un atto di ignoranza, ma anche la dimostrazione di un agire che intende trarre la propria forza dalla confusione e dal disfattismo.

Affermazioni meschine e fuorvianti come quelle diffuse, più che la sostanza della tutela sindacale hanno il puzzo della delazione e del "*suggerimento*" verso certe sfere.

In caso dovesse mai esserci un interessamento in tal senso che miri alle retribuzioni di Banca,

I COLLEGHI SAPRANNO BENE CHI RINGRAZIARE.

Invocare per mero populismo la rapida applicazione di una riforma che GIÀ STA MANIFESTANDO PESANTISSIMI LIMITI per i colleghi dell'Area manageriale, anziché studiare misure che correggano certe storture e tutelino i colleghi, è l'esatto contrario di ciò che dovrebbe essere un sindacato.

Al contrario di qualcuno, che ha fatto della richiesta di iscrizione il proprio insensato mantra, NOI CI LIMITIAMO A CHIEDERE UNA PARTECIPAZIONE.

Una partecipazione attiva di tutti i colleghi volta a tutelare l'intera categoria e ad ESTIRPARE QUEI MESTATORI CHE CON LE LORO FALSITÀ E LALORO INCOMPETENZA INQUINANO LA SCENA SINDACALE.

Roma lì, 1 agosto 2016

LA SEGRETERIA GENERALE
FALBI